

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 2011



Sopra, al centro, la copertina di "The light of a new sun". Sopra, da sinistra, Steve Hackett e Molly Hatchet, due dei grandi acts che figurano nel calendario dello Spirit Of '66, locale belga dove presto suonerà J.C. Cinel (sotto)

J.C.: «Le mie melodie nel cuore dell'Europa»

Imminente una serie di date fra Belgio, Olanda e Germania

C'è forse una canzone, nell'ultimo e ottimo disco di J.C. Cinel, che sintetizza al meglio, nonostante sei minuti e trentasette secondi di durata che vorresti fossero almeno il doppio, lo spirito con cui questo cantautore fa musica, vive musica e pensa musica. "The light of a new sun", title-track di un album criticato in modo più che lusinghiero in più lingue, è una gemma rara. Ancor più rara se pensiamo quanto le costruzioni melodiche che tanto appassionano noi italiani siano talvolta figlie di un approccio sin troppo guardingo alla materia da manipolare. «Non ho niente contro Negramaro e Modà, per carità, però hanno riportato le lancette dell'orologio troppo indietro. Questo "bel canto" inserito su tessuti pseudo-rock mi sembra soprattutto una gran furbata». Ecco, "The light of a new sun" è tutto tranne che una furbata. Se è quindi vero che "purezza di intenti" non sempre fa rima con "arte sostanziosa", è altrettanto vero che l'appeal quasi naïf di J.C. ha già convinto tanti. Soprattutto l'Europa, «dove l'underground esiste ancora e se il disco piace si innesca un passaparola quasi travolgente».

Europa, nome proprio di continente in crisi. Oppure, nome proprio di quell'area geografica che nei confronti delle arti (al plurale!) è stata sempre più che accogliente. In Europa, nella seconda Europa citata, il posto per uno come J.C. Cinel c'è eccome.

«Fra due giorni - annuncia - ci attendono due date in Germania (Aachen e Arnstadt), una in Belgio e una in Olanda (Tegelen). Di questi concerti, il più importante è quello dello Spirit Of '66, gran bel locale di Verviers (Belgio), luogo dove presto suoneranno musicisti del calibro di Robben Ford, Molly Hatchet, Walter Trout e Steve Hackett (ex-Genesis). Ebbene, ci siamo anche noi. Il 12 dicembre presenteremo lì il nuovo album, nonostante proprio fra Belgio, Francia e Olanda il disco sia già stato accolto molto bene. Per loro le mie canzoni non sono un mistero».

In quattro mesi di esposizione a pubblico e media, "The light of a new sun" è cresciuto a una velocità spaventosa. Un effetto valanga che ha toccato fino al Canada. «Proprio ieri ho ricevuto una lettera da Nashville, tanto per dire, con un'ottima proposta di collaborazione. Sì, il disco sta andando benone».

A questo punto ci permettiamo di rompere le scatole a J.C. approfittando del suo ottimo carattere: perché credi che un album del genere abbia successo? Tu sei un ingranaggio di un vasto filone che fra le sue fila vanta (e ha vantato) tanti degni rappresentanti... Lui non si scompone e ci dimostra, con invidiabile lucidità, di aver capito perfettamente dove risieda il



Il video di "Cenerentola"

Una giostra tutta piacentina per Daniele Ronda

Prendete una ventina di over 55, aggiungete altrettanti bambini e accompagnateli alla caratteristica giostra di piazzetta Plebiscito, con un gruppo di musicisti in cabina. Otterrete la singolare scenografia del video di "Cenerentola", nuovo singolo di Daniele Ronda uscito il 25 novembre scorso nei negozi all'interno dell'album "DaParte in folk".

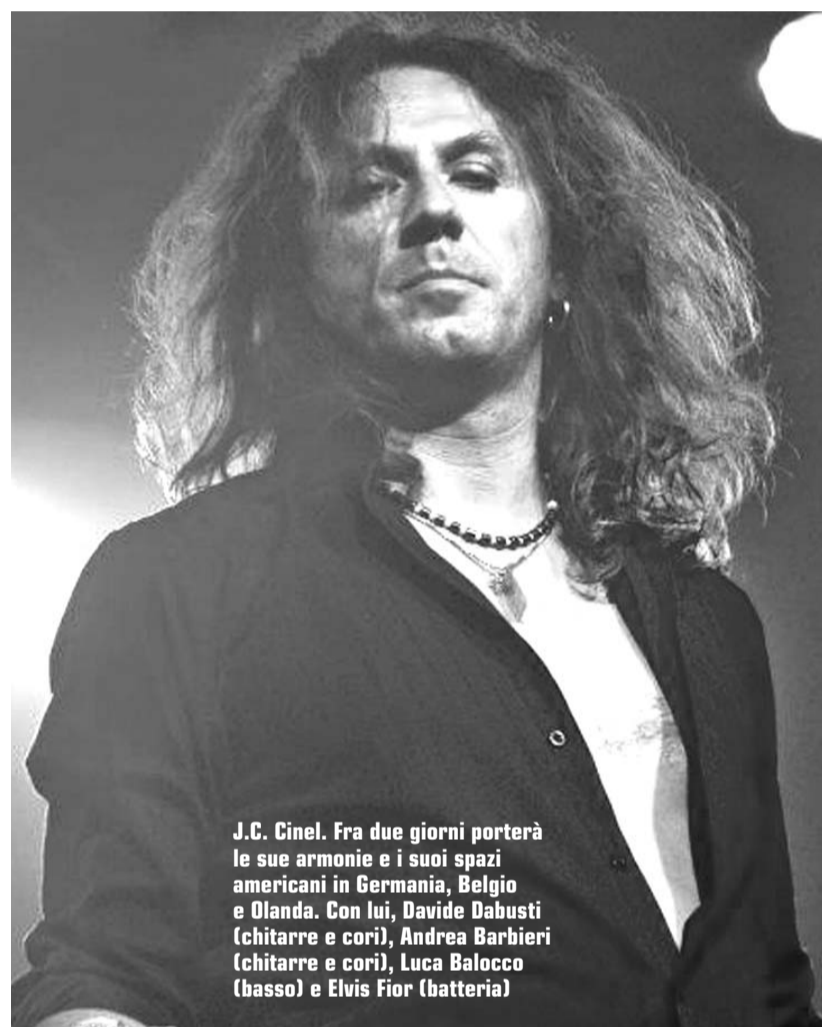
Il filmato, con la regia di Andrea Baldini, è stato girato nel pomeriggio di domenica scorsa con il coinvolgimento degli attori della Famiglia Piasinteina.

Ancora una volta Ronda scommette quindi sulla sua Piacenza. Ad accompagnarlo i fedelissimi Sandro Allario alla fisarmonica, Andrea Aloisi al violino e Caterina Bentivoglio ai cori e alle percussioni, protagonisti di un'originale performance nella cabina della giostra.

Non resta che attendere il montaggio. Nel frattempo resta particolarmente il fitto il calendario delle date del giovane cantautore (consultabile sul sito danieleronda.it), già domani ospite del "Matteo Magni for



Unicef" al Palabanca. Tra gli appuntamenti piacentini anche il Natale: Ronda e il Folkclub sono attesi infatti il 25 dicembre alla Corte di Borgonovo.



J.C. Cinel. Fra due giorni porterà le sue armonie e i suoi spazi americani in Germania, Belgio e Olanda. Con lui, Davide Dabusti (chitarre e cori), Andrea Barbieri (chitarre e cori), Luca Balocco (basso) e Elvis Fior (batteria)

suo innegabile talento: «Guarda, alla gente piace la mia solarità. E' musica densa, ma c'è una linearità, un'orecchiabilità. La gente sembra seguirmi lungo gli stessi sentieri che ho in testa. Riesce a sintonizzarsi molto bene sui miei umori». Melodie West Coast, intarsi prog, radici rock-blues... Il nocciolo è questo, ragazzi. La musica è vitale e necessaria perché va sempre in tante contraddittorie direzioni: nord, sud, est, ovest. Ritenere che non ci sia posto per qualcosa di così libero, viscerale e urgente è miopia allo stato brado. J.C. lo sa bene, crede nell'imperituro potere di una canzone. Crede che i confini, per quanto lontani, vadano sfidati. Crede in una tradizione (non in tutta la tradizione) e crede nell'importanza di tramandarla. Classic-rock? Retro-rock? Non importa, quando escono dischi come "The light of a new sun", è solo musica. Buon viaggio.

Emiliano Raffo

SI PARTE VENERDÌ SERA

Gospel Fest, Eric Bibb e Staffan Astner in S. Maria di Campagna



Il programma della quarta edizione della rassegna, che prevede più di dieci concerti, prenderà il via il 9 dicembre in Santa Maria di Campagna, a Piacenza, con il live di Eric Bibb e Staffan Astner, e si chiuderà nel giorno dell'Epifania con il concerto nel Duomo di Bobbio.

Considerato uno dei veri depositari della musica folk tradizionale americana, Eric Bibb si esibirà a Piacenza in duo con il chitarrista Staffan Astner. Nella sua musica il gospel ha sempre ricoperto un ruolo fondamentale: un gospel dall'anima folk.